

Data: 23.11.2023 Pag.: 29  
Size: 257 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



## Addio a Carena, insigne studioso della classicità

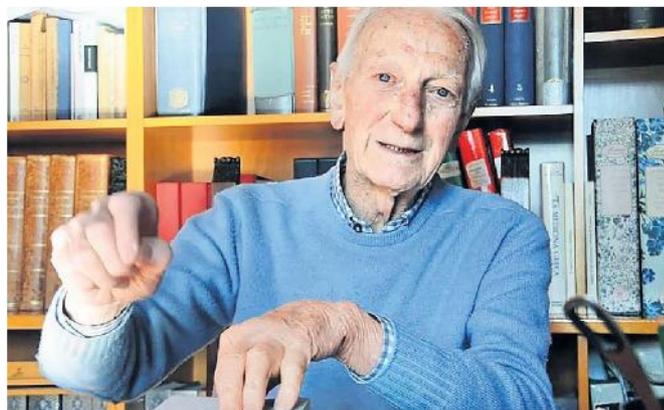
**IL LUTTO** / Si è spento a 98 anni, nel suo buen retiro sul Lago d'Orta, uno dei massimi grecisti e latinisti europei dell'ultimo mezzo secolo

Il mondo della cultura classica, non solo italiana, ha perso ieri uno dei più grandi cultori e divulgatori dell'ultimo mezzo secolo. Addormentandosi nella sua residenza dal nome virgiliano accanto all'amata moglie Luciana se n'è andato il professor Carlo Carena, pochi giorni dopo aver festeggiato (con la consueta discrezione e misura) il novantottesimo genetliaco. Classe 1925, Carena era nato a Borgomanero – città che poche settimane fa gli aveva assegnato un premio alla carriera – e si era laureato a Torino. È stato docente universitario a Torino di letteratura latina, traduttore e critico letterario. Ha curato e tradotto classici latini e greci per Einaudi e Utet, per la collana «Scrittori greci e latini» della Fondazione Lorenzo Valla e per il «Poligrafico

dello Stato». Carena è stato il principe dei traduttori classici italiani in quelle lingue greca e latina che aveva insegnato al Rosmini di Domo-dossola, incontrando Reborra. Sono le radici che lo legano ad autori come Rodari e Contini frequentati nell'officina einaudiana a partire da quando nel 1956 firma le Tragedie di Eschilo, il primo di molti «Millenni» da lui diretti cercando traduzioni vicine al gusto attuale «secondo criteri del tutto nuovi e moderni di resa e interpretazione». Da diversi anni scriveva sul supplemento domenicale del «Sole 24 Ore», oltre che su numerose riviste letterarie di tutta Europa. Ma, soprattutto, Carlo Carena è stato per oltre quattro decenni e fino a tutto il 2020 una delle firme più autorevoli e prestigiose delle pagi-

ne culturali del Corriere del Ticino cui ha lasciato un'infinita serie di articoli al tempo stesso dottissimi e divulgativi, scientificamente rigorosi ma accessibili e comprensibili al grande pubblico, per cui spesso diventavano uno spunto di curiosità e di approfondimento in materie non sempre leggere. Per le sue traduzioni Carlo Carena ha ricevuto numerosi premi a livello internazionale. Per i suoi 95 anni la casa editrice novarese **Interlinea**, con cui ha pure collaborato a lungo, aveva pubblicato la sua traduzione di Erasmo da Rotterdam *La capanna natale del bambino Gesù*, titolo numero 100 della collana «Nativitas», in tiratura limitata di 333 copie. In questi giorni invece va in libreria la sua ultima opera, l'antologia *La natura nel mondo antico. Antolo-*

*gia classica da Omero a Plinio il Giovane*, pubblicata da **Interlinea**, come suo ultimo omaggio a quella classicità cui ha dedicato l'intera lunghissima vita insieme con l'editoria, prima come direttore letterario dei «Millenni» Einaudi e poi come consulente di **Interlinea**. Cultore della filosofia e della saggezza degli antichi, Carlo Carena è stato un maestro anche per l'equilibrio, lo stile e la misura nell'affrontare le gioie e i dolori della vita. Alla moglie, ai figli e a tutti i suoi cari, ora che ha raggiunto la beatitudine dei Campi Elisi, giungano le più commosse condoglianze della grande famiglia di questo giornale che ha avuto l'onore di ospitarne le parole e le idee.



È stato anche una firma storica del nostro giornale.